

Ha centotrenta dipendenti a tempo indeterminato, venti consulenti esterni, la sconfinata fiducia della Regione, che in tre anni le ha affidato 25 contratti per un valore di oltre 22 milioni di euro, ma non riesce a far funzionare il progetto di informatizzazione più importante voluto dall'amministrazione regionale, il progetto Sisar. Sarà anche per questo che Sardegna It, società in house della Regione, ha attirato su di sé l'attenzione della Corte dei conti. I magistrati hanno avviato un'indagine proprio sulle funzioni e sull'attività di Sardegna It. La Corte dei conti vuole vederci chiaro sui tanti incarichi affidati alla società (tutti in ambito sanitario) e sulla sua organizzazione.

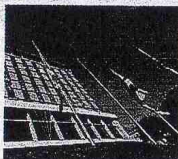
LA STORIA

Sardegna It srl nasce con atto notarile del 22 dicembre 2006: ha un capitale sociale minimo (10 mila euro) e una partecipazione del 10 per cento della Regione Autonoma della Sardegna e del 90 per cento del Centro ricerca sviluppo e Studi superiori Sardegna (CRS4). Lo scopo è gestire i processi di informatizzazione dell'apparato regionale. Nel 2009, vista la chiusura in rosso del bilancio 2008 (con una perdita di 352.406,89 euro), la Giunta regionale delibera di procedere alla copertura dello scoperto e alla acquisizione del 100 per cento delle quote di Sardegna It. A controllare la società in house è la direzione generale degli Affari generali.

SARDEGNA IT. OGGI

Al momento a determinare le sorti della società c'è un consiglio d'amministrazione composto da tre persone: il presidente, Franco Magi, l'amministratore delegato, Marcello Barone, e il consigliere, Natale Ditel.

VIA SAN SIMONE La società della Regione si occupa della informatizzazione ma i progetti sono al palo: spesi 22 milioni



ARABA FENICE

Sardegna It è una società rinata dalle proprie ceneri, o meglio da quelle dei propri bilanci. In perdita fino al 2008, la società in house della Regione è risorta negli ultimi anni grazie al cospicuo apporto di denari regionali e ai 25 progetti assegnati per un valore di 22 milioni di euro.

Fino al 31 dicembre 2011 Sardegna It era organizzata con una direzione dei Progetti, affidata a Sandro Costa, e una direzione della Sanità in mano a Valter Degiorgi. Proprio questa Direzione Sanitaria ha fatto storcere il naso alla Corte dei conti. Dal 1° gennaio 2012 Sardegna It ha cambiato pelle, si è strutturata in dipartimenti operativi e la Direzione Sanità è stata soppressa.

IL PROGETTO FLOP

L'ex direttore sanitario di Sardegna It, Valter Degiorgi, è il direttore dei lavori nell'appalto del progetto Sisar,

un appalto da 20 milioni di euro, bandito nel 2006 dall'assessorato regionale alla Sanità, aggiudicato nel 2007 e i cui lavori sono iniziati nel 2008. L'appalto, aggiudicato all'associazione di imprese che comprende Engineering Sanità Enti Locali Spa e Telecom Italia Spa, ha come oggetto la realizzazione del Sistema informativo sanitario integrato regionale. L'appalto si sarebbe dovuto concludere dopo due anni, nel febbraio 2008 dotando la Regione e le strutture sanitarie di una rete informatica capace di gestire l'organizzazione a livello regionale. Tutto ciò non è an-



SARDEGNA
QUOTIDIANO

L'INCHIESTA SUI CONTI

Il flop milionario di Sardegna It



130

Sardegna It può contare su 130 dipendenti, tutti con contratto a tempo indeterminato.

20

Venti milioni di euro è il costo iniziale del progetto Sisar, già in ritardo di quattro anni sulla tabella di marcia e controllato da Sardegna It.

1,7

La Regione ha pagato 1 milione e 762 mila euro a Sardegna It per soprintendere al buon andamento del progetto Sisar.

cora successo, e la consegna dei lavori è slittata prima al 31 dicembre 2011, poi al 30 giugno 2012. Questo nonostante la Regione abbia affidato a Sardegna It la direzione del progetto e dei lavori, pagando per questo l'attività a un gruppo di esperti. 864 mila euro in due anni per la Direzione lavori, costituita da 14 persone. A questo gruppo si è aggiunto un «Team di supporto operativo alle aziende sanitarie sull'utilizzo del Sisar», pagato 119 mila euro al mese (iva esclusa) per un importo complessivo, per sette mesi, di 800 mila euro (iva inclusa) nel 2010. Nel maggio del 2011 sono stati attribuiti altri due incarichi per Direzione di progetto e direzione lavori del progetto relativo all'appalto Sisar, rispettivamente per il periodo gennaio-febbraio 2011 (per 114.000 euro) e per il periodo marzo-giugno 2011 (per 228.000 euro). L'incarico per l'affidamento dei servizi del secondo semestre 2011 (per un importo di 344.850 euro) è stato sottoscritto il 23 dicembre 2011. Con tutto questo dispiego di forze lavoro, esperti e soldi pubblici, il progetto Sisar paga un ritardo di quattro anni. Lo stato di avanzamento dei lavori è al 91 per cento, ma secondo quanto riportato nella relazione della Corte dei conti, «è da intendersi nel senso che gli strumenti destinati a fornire i flussi informativi sono stati realizzati, sono esistenti e potenzialmente utilizzabili dalle Aziende per il 91 per cento di essi, ma ciò non è certo indicativo della percentuale di effettivo funzionamento di detti sistemi all'interno delle Aziende». In pratica il progetto c'è ma non funziona, in parte a causa delle carenze strutturali delle Asl, mai considerate nella fase preliminare.

Vincenzo Garfalo

IL RAPPORTO La magistratura contabile indaga sulle attività: consulenze e team di esperti pagati profumatamente